

E LA POESIA RITROVA IL SUO MOMENTO DI SPLENDORE EDITORIALE

Da alcuni anni a questa parte la poesia pare vivere un momento di “gloria”. Tanti, forse troppi, i libri pubblicati e dedicati ai versi. Certo, da che mondo è mondo, la gente ha bisogno di poesia. Ma, come chiaramente dimostra il mercato, ha bisogno di scriverla, più che di leggerla.

Motivo per cui, al di là di sfoghi consolatori e di quei pochi titoli, distribuiti dalle maggiori case editrici, in libreria la poesia rimane la cenerentola dei generi. Problema non nuovo, anzi, già affrontato con grande spirito negli anni Settanta. Ma ora, nell’ultimo scorcio del Novecento e nei primi anni del terzo millennio, si assiste nuovamente a una frenetica pubblicazione di volumi poetici.

Carta che andrà al macero? Nella maggior parte dei casi sì.

Un fenomeno bizzarro, anche quello degli autori a pagamento, pronti a sborsare alcuni milioni pur che il loro testo faccia bella mostra in vetrina.

Obiettivo che, com’è consuetudine, si traduce in illusione se pensiamo che in vetrina difficilmente vengono segnalate anche le opere in versi dei nostri poeti maggiori: da Edoardo Sanguineti a Andrea Zanzotto, da Maurizio Cucchi a Milo de Angelis, Alda Merini.

Insomma pare che Calliope assomigli a Giano, da una parte tutti la vogliono, dall’altra la nascondono (anche in libreria).

Sarà perché, forse, fare i conti con la poesia, con la poesia di qualità, è fatica che pochi si sentono di affrontare, siano essi autori oppure lettori. A ciò si aggiunga che spesso l’impegno di “ricercare” nuove voci, poeti esordienti, rimane appannaggio di piccole case editrici disposte, alcune, a scommettere su un giovane a titolo completamente gratuito.

Anche quest’anno, la più prestigiosa fiera italiana del libro, il Lingotto di Torino (dal 15 al 19 maggio), non sottovaluta lo spazio dedicato ai versi.

Così è, che, tra i best seller di grido, tra saggisti e romanzieri di fama internazionale che si dedicheranno al tema “Colore tra scienza, arte e letteratura” (dove il Canada quest’anno sarà il paese ospite con una celebre squadra d’autori come Rohinton Mistry, Douglas Cooper o Gaétan Soucy), tra i grandi marchi dell’editoria italiana, tra chi, insomma, detiene il potere di fama e di veri e propri casi letterari, non mancheranno anche le piccole case, quelle solitamente più disposte a impegnarsi in un’autentica ricerca.

Per la narrativa presenti anche Sironi, Meridianozero, Nottetempo, Quodlibet, Minimum Fax, Lindau, solo per fare alcuni nomi.

Tornando alla poesia prevalgono alcune collane storiche, come la Bianca di Einaudi,

la Fenice Contemporanea di Guanda, lo Specchio Mondadori, ma non sono da sottovalutare le diverse collezioni di Marcos y Marcos, Jaca Book, Archinto (e Rosellina, sarà quest'anno, dopo Inge Feltrinelli, la madrina della Fiera), Scheiwiller o Fazi.

Se pur collane storiche, però, non sempre è possibile riuscire a contemplare alcune di queste opere in libreria. Ancor più difficile nei casi di altre collane come quelle di Interlinea, Crocetti o Moretti & Vitali o ancora Moby Dick, il cui lavoro è lodevole soprattutto per la poesia straniera (Curtis, Raimund, Abse...).

C'è poi una realtà sconosciuta ai più. Una dimensione fatta di appassionati, piccoli editori che guardano alla poesia anche quale "oggetto da collezione", cofanetto raffinatissimo che raccoglie testi di qualità.

Mi riferisco a personaggi come Alberto Casiraghy e il suo pregiatissimo *Pulcino elefante*, a Mugnaini o a Meri Gorni, artista milanese che coniuga arti figurative e poesia in collane come *en plein officina* dove la collezione presenta autori di grande prestigio e i deliziosi libretti formano delle vere e proprie opere d'arte.

E altri ancora come Michelangelo Camilliti e la sua sempre più diffusa *Lietocolle*, anche lui al Salone del libro per presentare diverse e meritevoli iniziative come il "Premio Opera Prima", concorso nazionale che ricorda gli under 25 scovati da Pier Vittorio Tondelli negli anni '80.

Tra i tanti appuntamenti, il Lingotto propone varie la conferenza "Dove va la poesia", al Caffè Letterario, sostenuta da Franco Cordelli, Maurizio Cucchi, Andrea Cortellessa e Ermanno Krumm.

Ancora Cucchi parlerà di "Poesia e la nuova generazione" allo stand *Lietocolle* presentando cinque giovani poeti: Silvia Caratti, Alberto Pellegatta, Giovanna Frene, Fabrizio Bernini e Mary Barbara Tolusso.

Alla Sala Blu, verrà presentato il libro "O poesia tu più non tornerai" con Renato Pasqualetti e Marcello Verdenelli. E ancora "Le poesie (forse) utili" di Lalla Romano, con interventi di Giovanni Tesio e Antonio Ria.

Ma i rendez-vous in versi sono molti, declinati per gusti e tendenze come la presentazione de "La tela di Penelope" di Annamaria Farabbi, raffinata poetessa erotica, mentre Ivano Malcotti e Donato di Poce, più impegnati sul fronte politico, coordineranno alcuni *reading* e la presentazione di raccolte antologiche.

Insomma una scorpacciata di poesie per tutti i gusti.

ARTICOLO DI MALISA LONGO

PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 23/05/2003